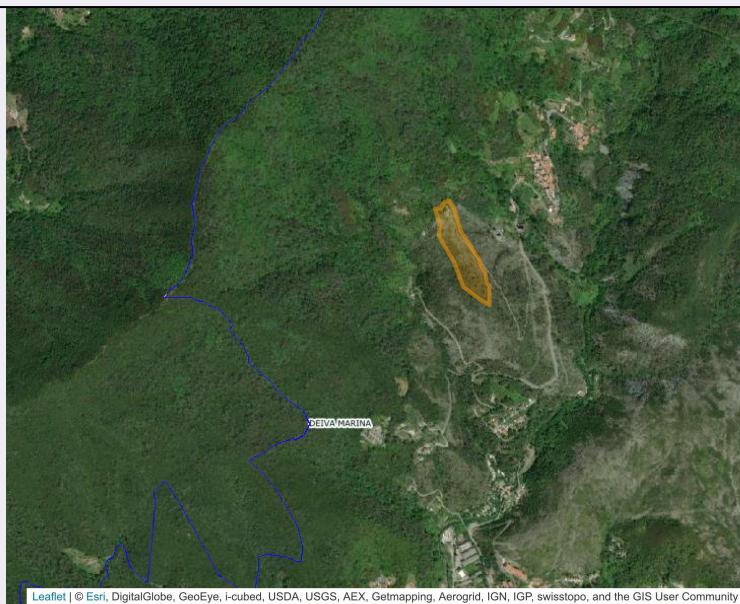


# SCHEDA



## CD - CODICI

<b>TSK - Tipo scheda</b>	SI
<b>LIR - Livello ricerca</b>	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
<b>NCTR - Codice regione</b>	07
<b>NCTN - Numero catalogo generale</b>	00373743
<b>ESC - Ente schedatore</b>	S236
<b>ECP - Ente competente</b>	S236

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>
<b>OGTD - Definizione</b> insediamento
<b>OGTA - Livello di individuazione</b> sito individuato sulla base di ricognizione archeologica
<b>OGTN - Denominazione e numero sito</b> Monte Carmo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

<b>PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Liguria
<b>PVCP - Provincia</b>	SP
<b>PVCC - Comune</b>	Deiva Marina
<b>PVCL - Località</b>	Monte Carmo

## GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

<b>GPI - Identificativo Punto</b>	1
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica

## GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

### GPDP - PUNTO

<b>GPDGX - Coordinata X</b>	9.533147
<b>GPDGY - Coordinata Y</b>	44.235966
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto approssimato
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	CTR Liguria 1:5000
<b>GPBT - Data</b>	2007-2013
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica di riferimento</b>	PERIODIZZAZIONI/ Preistoria/ Eta' del Rame
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi dei materiali
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Descrizione</b>	<p>Il Monte Carmo è un rilievo di serpentinite che si stacca dalla dorsale che divide la valle del Torrente Deiva da quella del Torrente Bisagno (Moneglia) e domina un esteso territorio compreso tra le alture del Bracco e l'area costiera. Ricognizioni di superficie hanno permesso di recuperare, sulla sella che collega il Monte Carmo con il versante, un significativo complesso di materiali ceramici e di industria litica. I manufatti litici più rilevanti e diagnostici comprendono punte di freccia in diaspro rosso e verde, uno strumento a ritocco bifacciale e un frammento di lama a ritocco marginale sinistro in diaspro verde e una perlina forata di serpentinite talcizzata nera. A questi si aggiungono un frammento di steatite rossa-bruna, recante tracce di lavorazione, e ulteriori frammenti di lame e schegge di diaspro e selce. La perlina forata e l'industria litica, con particolare riferimento alle punte di freccia, sembrano costituire un insieme omogeneo attribuibile genericamente all'Età del Rame. Sulla base dell'esame autoptico appare plausibile che le radiolariti utilizzate per la produzione dei manufatti recuperati sul Monte Carmo provengano dagli affioramenti individuati nel vicino sito di Deiva Marina – Case della Foce, caratterizzato dall'elevata qualità e dalla variabilità cromatica e tessiturale dei diaspri. La perlina talcizzata, inoltre, trova un puntuale confronto nelle numerose perlne della Caverna Sepolcrale "Da Prima Ciappa" in Val Frascarese, che dista in linea d'aria non più di 6 Km. I frammenti di steatite sembrano testimoniare la lavorazione in loco di tale materiale, il quale, essendo un prodotto di alterazione delle serpentiniti, è disponibile allo stato grezzo nell'area circostante. Per quanto concerne i materiali ceramici, si tratta di frammenti piuttosto fluitati e privi di precisi caratteri diagnostici, accomunati da un impasto ottenuto con l'impiego di terre gabbriche, approvvigionabili nelle vicinanze. Nonostante l'assenza di specifici indicatori le caratteristiche e l'aspetto dell'impasto rendono l'insieme dei reperti ceramici un complesso omogeneo da ritenere plausibilmente associato alla litica e alla perlina. In conclusione si può affermare che i reperti rinvenuti sul Monte Carmo costituiscono la testimonianza di un sito dell'Età del Rame, che, come suggerito dall'uso di materiale locale, è stato stabilito da popolazioni stanziate nella regione.</p>

<b>NCS - Interpretazione</b>	Insediamento
<b>MTP - MATERIALI PRESENTI</b>	
<b>MTPS - Densità</b>	NR
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	dato non disponibile
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1605175533159
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	cartografia con delimitazione dell'area
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1594050033826
<b>BIL - Citazione completa</b>	Campana Nadia - Del Soldato Marco - Martino Gabriele - Negrino Fabio, Gli affioramenti di rocce silicee in Liguria orientale e il loro sfruttamento durante la Preistoria, in Archeologia Postmedievale, 17 (2013), pp. 19-30.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Maggi Roberto - Colella Manlio, Mezzema, in Archeologia in Liguria III. 1. Scavi e scoperte 1982-86. Preistoria e protostoria, a cura di Piera Melli, Angiolo Del Lucchese Genova, Soprintendenza Archeologica della Liguria, 1987, pp. 33-36.
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2020
<b>CMPN - Nome</b>	Marino, Teresa
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Costa, Stefano